



«La consapevolezza di sentirsi al proprio posto»

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – FEBBRAIO 2024

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)

ORAZIONE

Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta e non ti stanchi di esortare molti a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio, concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita, un chiaro segno del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL SIRACIDE (1,11-21)

¹¹Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d'esultanza.

¹²Il timore del Signore allietta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita.

Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell'amore.

¹³Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto.

¹⁴Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

¹⁵Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti.

¹⁶Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli.

¹⁷Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti.

¹⁸Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano.

¹⁹Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

²⁰Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni.

²¹Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.

TEMPO DI SILENZIO

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (7 dicembre 2022)

11. Catechesi sul discernimento. La conferma della buona scelta

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel processo del discernimento, è importante rimanere attenti anche alla fase che immediatamente segue la decisione presa per cogliere *i segni che la confermano* oppure quelli che la smentiscono. Io devo prendere una decisione, faccio il discernimento, pro o contro, sentimenti, prego... poi finisce questo processo e prendo la decisione e poi viene quella parte in cui dobbiamo essere attenti, vedere. Perché nella vita ci sono decisioni che non sono buone e ci sono segni che la smentiscono invece le buone la confermano.

Abbiamo visto infatti come *il tempo* sia un criterio fondamentale per riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante altre voci. Solo Lui è Signore del tempo: esso è un marchio di garanzia della sua originalità, che lo differenzia dalle imitazioni che parlano a suo nome senza riuscirci. Uno dei segni distintivi dello spirito buono è il fatto che esso comunica *una pace che dura nel tempo*. Se tu fai un approfondimento, poi prendi la decisione e questo ti dà una pace che

dura nel tempo, questo è un buon segnale e indica che la strada è stata bella. Una pace che porta armonia, unità, fervore, zelo. Tu esci dal processo di approfondimento migliore di come sei entrato.

Per esempio, se prendo la decisione di dedicare mezz'ora in più alla preghiera, e poi mi accorgo che vivo meglio gli altri momenti della giornata, sono più sereno, meno ansioso, svolgo con più cura e gusto il lavoro, anche le relazioni con alcune persone difficili diventano più agevoli...: questi sono tutti segni importanti che vanno in favore della bontà della decisione presa. La vita spirituale è circolare: la bontà di una scelta è di giovamento a tutti gli ambiti della nostra vita. Perché è partecipazione alla creatività di Dio.

Possiamo riconoscere *alcuni aspetti* importanti che aiutano a leggere il tempo successivo alla decisione come possibile *conferma* della sua bontà, perché il tempo successivo conferma la bontà della decisione. Questi aspetti importanti li abbiamo in qualche modo già incontrati nel corso di queste catechesi ma ora trovano una loro ulteriore applicazione.

Un primo aspetto è se la decisione viene considerata come un possibile segno di risposta all'amore e alla generosità che il Signore ha nei miei confronti. Non nasce da paura, non nasce da un ricatto affettivo o da una costrizione, ma nasce dalla *gratitudine per il bene ricevuto*, che muove il cuore a vivere con liberalità la relazione con il Signore.

Un altro elemento importante è la consapevolezza di *sentirsi al proprio posto* nella vita – quella tranquillità: “Sono al mio posto” –, e sentirsi parte di un disegno più grande, a cui si desidera offrire il proprio contributo. In Piazza San Pietro ci sono due punti precisi – i fuochi dell'ellisse – da cui si vedono le colonne del Bernini perfettamente allineate. In maniera analoga, l'uomo può riconoscere di aver trovato quello che sta cercando quando la sua giornata diviene più ordinata, avverte una crescente integrazione tra i suoi molteplici interessi, stabilisce una corretta gerarchia di importanza e riesce a vivere tutto ciò con facilità, affrontando con rinnovata energia e forza d'animo le difficoltà che si presentano. Questi sono segnali che tu hai preso una buona decisione.

Un altro buon segno, per esempio, di conferma è il fatto di *rimanere liberi* nei confronti di quanto deciso, disposti a rimmetterlo in discussione, anche a rinunciarvi di fronte a possibili smentite, cercando di trovare in esse un possibile insegnamento del Signore. Questo non perché Lui voglia privarci di ciò che ci è caro, ma per viverlo con libertà, *senza attaccamento*. Solo Dio sa che cosa è veramente buono per noi. La possessività è nemica del bene e uccide l'affetto, state attenti a questo, la possessività è nemica del bene, uccide l'affetto: i tanti casi di violenza in ambito domestico, di cui abbiamo purtroppo notizie frequenti, nascono quasi sempre dalla pretesa di possedere l'affetto dell'altro, dalla ricerca

di una sicurezza assoluta che uccide la libertà e soffoca la vita, rendendola un inferno.

Possiamo amare solo nella libertà, per questo il Signore ci ha creato liberi, liberi anche di dirgli di no. Offrire a Lui ciò che abbiamo di più caro è nel nostro interesse, ci consente di viverlo nella maniera migliore possibile e nella verità, come un dono che ci ha fatto, come un segno della sua bontà gratuita, sapendo che la nostra vita, così come la storia intera, è nelle sue mani benevole. È quello che la Bibbia chiama il *timore di Dio*, cioè il rispetto di Dio, no che Dio mi spaventi, no, ma un rispetto una condizione indispensabile per accogliere il dono della Sapienza (cfr *Sir 1,1-18*). È il timore che scaccia ogni altro timore, perché orientato a Colui che è Signore di tutte le cose. Di fronte a Lui nulla può inquietarci. È l'esperienza stupita di San Paolo, che diceva così: «Ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza» (*Fil 4,12-13*). Questo è l'uomo libero, che benedice il Signore sia quando vengono le cose buone sia quando vengono le cose non tanto buone: benedetto sia e andiamo avanti!

Riconoscere questo è fondamentale per una buona decisione, e rassicura su ciò che non possiamo controllare o prevedere: la salute, il futuro, le persone care, i nostri progetti. Ciò che conta è che la nostra fiducia sia riposta nel Signore dell'universo, che ci ama immensamente e sa che possiamo costruire con Lui qualcosa di stupendo, qualcosa di eterno. Le vite dei santi ce lo mostrano nella maniera più bella. Andiamo avanti sempre cercando di prendere delle decisioni così, in preghiera e sentendo cosa succede nel nostro cuore e andare avanti lentamente, coraggio!

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER INVOCARE DALLO SPIRITO SANTO IL DONO DELLA SAPIENZA (anno pastorale 2023-2024)

Vieni, Spirito Santo,
illumina la nostra mente e il nostro cuore.

Donaci sapienza, intelletto e consiglio
perché possiamo, sempre meglio, “*discernere la volontà di Dio,
ciò che è buono, a lui gradito e perfetto*” (Rm 12,2).
Aiutaci ad “*ascoltare con attenzione, a discernere e interpretare
i vari linguaggi del nostro tempo e saperli giudicare
alla luce della Parola di Dio*” (GS 44)
che “*discerne i sentimenti e i pensieri del cuore*” (Eb 4,12).

O Spirito del Padre e del Figlio,
fa' che ascoltiamo ciò che tu dici alla nostra Chiesa.
perché sempre più riesca ad essere fedele alla missione che Gesù le ha affidato
e sia segno credibile di fede, di comunione fraterna e di speranza
davanti agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Donaci scienza e forza per compiere quei passi di conversione
che tu, o Spirito Creatore, sempre ci proponi per essere fedeli al Vangelo di Gesù
e conformare ad esso la nostra vita personale e quella delle nostre comunità.

Interceda per noi Colei che tu hai riempito della tua potenza di vita e di amore
e che totalmente ha corrisposto alla tua azione,
la beata Vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra.
Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Agli inizi delle diverse espressioni di Vita consacrata c'è sempre una forte ispirazione evangelica. Penso a sant'Antonio Abate, mosso dall'ascolto delle parole di Cristo: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi" (*Mt 19,21*) (cfr *Vita Antonii*, 2, 4). San Francesco d'Assisi, a sua volta, afferma che fu Dio a rivelargli che doveva vivere secondo la forma del santo Vangelo (*Testamento*, 17: *FF* 116). "Francesco – scrive Tommaso da Celano – udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tuniche ... subito, esultante di Spirito Santo, esclamò: Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!" (*1 Celano*, 83: *FF* 670. 672).

"È stato lo Spirito Santo – ricorda l'Istruzione *Ripartire da Cristo* – ad illuminare di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori e alle fondatrici. Da essa è sgorgato ogni carisma e di essa ogni Regola vuole essere espressione" (n. 24). Ed in effetti, lo Spirito Santo attira alcune persone a vivere il Vangelo in modo radicale e a tradurlo in uno stile di sequela più generosa. Ne nasce così un'opera, una famiglia religiosa che, con la sua stessa presenza, diventa a sua volta "esegesi" vivente della Parola di Dio. Il succedersi dei carismi della Vita consacrata, dice il Concilio Vaticano II, può dunque essere letto come un dispiegarsi di Cristo nei secoli, come un Vangelo vivo che si attualizza in sempre nuove forme (cfr Conc. Vat. II, Cost. *Lumen gentium*, 46). Nelle opere delle Fondatrici e dei Fondatori si rispecchia un mistero di Cristo, una sua parola, si rifrange un raggio della luce che emana dal suo volto, splendore del Padre

(cfr Esort. Ap. post-sinod. *Vita consecrata*, 16).

Seguire Cristo senza compromessi, come viene proposto nel Vangelo, ha dunque costituito lungo i secoli la norma ultima e suprema della vita religiosa (cfr *Perfectae caritatis*, 2). San Benedetto, nella sua *Regola*, rimanda alla Scrittura quale "norma rettissima per la vita dell'uomo" (n. 73,2-5). San Domenico "dovunque si manifestava come un uomo evangelico, nelle parole come nelle opere" (*Libellus*, 104: in P. Lippini, *San Domenico visto dai suoi contemporanei*, Ed. Studio Dom., Bologna, 1982, 110) e tali voleva che fossero anche i suoi frati predicatori, "uomini evangelici" (*Prime Costituzioni o Consuetudines*, 31). Santa Chiara d'Assisi ricalca appieno l'esperienza di Francesco: "La forma di vita dell'Ordine delle Sorelle povere – scrive – è questo: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo" (*Regola*, I, 1-2: *FF* 2750). San Vincenzo Pallotti afferma: "La regola fondamentale della nostra minima Congregazione è la vita di nostro Signore Gesù Cristo per imitarla con tutta la perfezione possibile" (cfr *Opere complete*, II, 541-546; VIII, 63, 67, 253, 254, 466). E San Luigi Orione scrive: "Nostra prima Regola e vita sia di osservare, in umiltà grande e amore dolcissimo e affocato di Dio, il Santo Vangelo" (*Lettere di Don Orione*, Roma 1969, vol. II, 278).

Questa ricchissima tradizione attesta che la Vita consacrata è "profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore" (*Vita consecrata*, 1), e si presenta "come una pianta dai molti rami, che affonda le sue radici nel Vangelo e produce frutti copiosi in ogni stagione della Chiesa" (*ivi*, 5). Sua missione è ricordare che tutti i cristiani sono convocati dalla Parola per vivere della Parola e restare sotto la sua signoria. Spetta pertanto in particolare ai religiosi e alle religiose "tener viva nei battezzati la consapevolezza dei valori fondamentali del Vangelo" (*Vita consecrata*, 33). Così facendo, la loro testimonianza infonde alla Chiesa "un prezioso impulso verso una sempre maggiore coerenza evangelica" (*ivi*, 3) ed anzi, potremmo dire, è una "eloquente, anche se spesso silenziosa, predicazione del Vangelo" (*ivi*, 25).

(Benedetto XVI, *Discorso*, 2 febbraio 2008)

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 61^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (21 aprile 2024)

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case

siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.
I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.
Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Camminare tra i rovi è penoso. Ogni passo senti pungere, ogni movimento è un graffio. I rovi si appigliano a ogni tessuto.

Ci sono momenti in cui sembra che la Chiesa cammini tra i rovi. È circondata da atteggiamenti ostili. Ogni parola punge. Ogni giudizio graffia. Impigliata in mille modi non riesce a procedere.

Nel terreno infestato dai rovi, sono chiamati esperti giardinieri. Arrivano con le loro macchine, praticano le loro tecniche, rimuovono i rovi, dissodano il terreno, piantano fiori e piante. Il terreno diventa un giardino. Si cammina volentieri in un giardino, un senso di benessere accompagna i passi e tutto è predisposto per favorire la vita, il buon umore, la gioia. Ecco la prima ragione di gratitudine per i consacrati e le consacrate che celebrano i loro giubilei. Sono come i giardinieri che hanno trasformato il terreno invaso dai rovi in un giardino di colori e profumi. È l'impresa di cui parlano gli Atti degli apostoli: ogni giorno erano perseveranti nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. La vita consacrata si è, infatti, resa presente, là dove c'erano i rovi, cioè povertà, sofferenze, ignoranza. Celebriamo il giubileo per dire: avete lavorato e pregato e amato con perseveranza. Vi siete fatti apprezzare e voler bene. Perciò la Chiesa gode il favore della gente. Grazie!

(mons. Mario Delpini, *Omelia*, 6 maggio 2023)

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Offriamo al Signore ciò che abbiamo di più caro: il bene dei nostri fratelli e sorelle. Per loro apriamo il cuore alla preghiera e insieme diciamo:

Dio della vita, ascoltaci!

- Ti affidiamo la vita dei nostri fratelli e sorelle che si sono consacrati a te nelle varie forme di vita consacrata: ricompensa quanti si spendono con gioia ed energia, incoraggia quanti sono affaticati, consola quanti nella prova, perdona quanti hanno sbagliato, ricompensa quanti ci hanno già lasciato; preghiamo:
- Ti affidiamo coloro che ancora stai chiamando a seguire il tuo Figlio nella via dei consigli evangelici: trovino sulla tua Parola la forza per donarsi con coraggio e passione; preghiamo:
- Ti affidiamo tutte le coppie di fidanzati e quanti si stanno preparando a celebrare e vivere il matrimonio cristiano: l'attesa del dono vicendevole li aiuti a crescere nella pazienza e nella fedeltà e li prepari ad accogliere il dono della vita; preghiamo:
- Ti affidiamo tanti fratelli e sorelle affaticati o provati dalla malattia, dalla solitudine, dalle violenze e dalle guerre: fa' che non si spezzi mai la rete di prossimità e di solidarietà nei loro confronti; preghiamo:
- Ti affidiamo Casa "Mater Dei" e tutte le associazioni che si impegnano a sostenere e tutelare il dono della vita, dal suo concepimento fino al suo naturale compimento: si rinnovi in ogni uomo e donna di buona volontà la passione e la cura per la forza della vita che sempre ci sorprende; preghiamo:
- Ti affidiamo il cammino sinodale della nostra Chiesa locale che in questo mese vivrà anche la Settimana Sociale: vescovo, presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli tutti crescano nella fraternità e abbiano il coraggio di fidarsi della tua promessa anche in questo tempo; preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Per la forza di questo sacramento, o Signore, donaci di perseverare nel servizio secondo il tuo volere, perché possiamo testimoniare al mondo il tuo amore e cercare con tutte le forze solo i beni che rimangono per sempre. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE

DIO SIA BENEDETTO...

CANTO DI REPOSIZIONE